**Programma 2 “A scuola … di salute”**

**Azione n.6**

**PREVENZIONE DEL DISAGIO PSICOSOCIALE:**

**WELL-BEING IS WEEL-DOING**

|  |
| --- |
| **BREVE DESCRIZIONE** |
| Il Piano Nazione della Prevenzione pone l’attenzione sia sui **fattori di rischio** (status economico e lavorativo, livello di scolarità, standard di vita, salute fisica, coesione familiare, discriminazione, violazione dei diritti umani ed esposizione a eventi avversi come violenza sessuale, abuso e trascuratezza) che possono favorire l’insorgenza di una patologia psichiatrica, ma soprattutto sui **fattori protettivi** che aiutano a sviluppare resilienza di fronte ad eventi stressanti e/o traumatici.  La scuola secondaria di primo e secondo grado è “abitata” da soggetti che hanno ormai imparato a definirsi come soggetti attivi e autodeterminati all’interno della propria comunità di riferimento. Vengono sviluppati i primi modelli interni di riferimento rispetto al modello di benessere e salute alla quale il soggetto desidera adattare il proprio stile di vita. In questa prospettiva l’educazione tra pari (o *Peer education*) si qualifica come la strategia più rispettosa delle istanze evolutive, delle caratteristiche psicopedagogiche e delle funzioni cognitive che connotano questa fase del ciclo di vita. |
| **EVIDENZE DI EFFICACIA** |
| A livello fondativo l’educazione tra pari, riconosce la centralità del ruolo dei pari nell’ideazione, progettazione e realizzazione di iniziative e interventi per la promozione del proprio benessere psicofisico, relazionale e ambientale a scuola e nel territorio. A differenza di altri modelli di intervento animativi e pedagogico, l’educazione tra pari propone una “rivoluzione di paradigma”. Si passa, infatti, dagli adulti esperti ad adulti counsellor e facilitatori di processi; da adolescenti destinatari dell’intervento o addestrati a condurre l’intervento ad adolescenti ideatori e realizzatori autonomi delle proprie iniziative. A livello operativo questo modello propone una struttura contenitore dinamica e flessibile in cui: i pari scelgono i pari; i ragazzi scelgono autonomamente il tema di promozione della salute che vogliono sviluppare e si assumono direttamente la responsabilità delle azioni che intendono realizzare. |
| **EVIDENZA DI SOSTENIBILITÀ** |
| Gli interventi di educazione tra pari, pur nella differenza del modello di sviluppo utilizzato come riferimento prevedono tutti una sequenza di fasi così programmata: individuazione di una fascia target e selezione dei Peer educator(la selezione è il primo momento di avvio del progetto) e la costituzione e la formazione del gruppo dei Peer educator. Il gruppo con cui si lavora è costituito da soggetti che provengono da classi diverse e che in molti casi non si conoscono. Questa fase è finalizzata a: conoscersi, analizzare le proprie prefigurazioni, contrattare-chiarire e ridefinire la mission, definire progressivamente la propria assunzione di responsabilità e iniziare ad esplorare le rappresentazioni del gruppo e dei singoli Peer educator sull’universo adolescenziale. Nella fase di Progettazione delle azioni, il gruppo è formato e supportato nell’elaborazione di un progetto d’intervento e nella stesura di un piano operativo strutturato per fasi. Al gruppo vengono inoltre proposte possibilità di approfondimenti sui temi scelti come aree su cui progettare le azioni.  La fase di Realizzazione delle azioni nella scuola, prevede che il ruolo degli adulti evolva da conduttore a cousellor: nel primo anno l’animatore adulto ha la funzione di condurre ogni singolo incontro e accompagnare i processi di definizione del gruppo degli educatori tra pari (acquisizione di competenze, sostegno al ruolo, ecc.) mentre nel secondo anno la funzione di counselling si limita a sostenere il passaggio dall’autonomia progettuale all’autonomia operativa. È il gruppo che definisce la domanda di aiuto all’adulto e lo interpella su questioni specifiche da affrontare.  Tale percorso valorizza la costruzione di processi di empowerment tra gli adolescenti quale risorsa primaria per promuovere salute all’interno del proprio sistema di pari. L’approccio degli adulti al sistema di pari non avviene in termini di rischio o pressione, bensì in termini di potenzialità, risorse, competenze |
| **SISTEMA DI SORVEGLIANZA** |
| Questo programma di prevenzione pone le sue basi strutturali su Educazione Razionale-Emotiva (ERE), Life Skills, Intelligenza emotiva (Goleman, 1996) e Resilienza.  L’ERE è una procedura psicoeducativa che mira ad educare l’individuo ad affrontare le proprie emozioni disfunzionali imparando a potenziare la propria capacità di pensare in modo costruttivo e razionale (Di Pietro, Dacomo 2014 in Giochi e attività sulle emozioni, Erikson).  Il modello delle Life Skills, è quello proposto dall’OMS (1993) per aumentare le abilità psicosociali dell’area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell’individuo, adottandole quali tecniche privilegiate per la promozione dell’Educazione alla Salute nell’ambito scolastico.  Nell’ambito del programma, inoltre, sono predisposte azioni per il riconoscimento tempestivo dei soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale, sistemi per il collegamento dell’adolescente con una rete a lui dedicata nel territorio, la consulenza, la diagnosi e la presa in carico. |
| **CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE** |
| Gli interventi saranno imperniati sull’insegnamento della capacità di definire obiettivi realistici e stimolanti, di affrontare e risolvere problemi, di comunicare in modo più efficace e assertivo, di sviluppare l’autodisciplina, di migliorare le abilità di negoziazione e di cooperazione, di migliorare la capacità di controllo degli impulsi e di promuovere quella di tenere maggior conto delle reazioni emotive degli altri.   * La conoscenza delle proprie emozioni – Consapevolezza di sé: l’autoconsapevolezza o consapevolezza di sé, intesa come la capacità di riconoscere un sentimento nel momento in cui esso si presenta. Comporta la conoscenza dei propri stati interiori: preferenze, risorse e intuizioni. * Il controllo delle emozioni – Padronanza di sé: la capacità di controllare i sentimenti in modo che essi siano appropriati, o padronanza di sé, che si fonda sull’autoconsapevolezza. Comporta la capacità di controllare i propri stati interiori, i propri impulsi, le proprie risorse. * La motivazione di se stessi – Motivazione: la capacità di dominare le emozioni per raggiungere un obiettivo ovvero la capacità di ritardare la gratificazione e di controllare gli impulsi. Comporta tendenze emotive che guidano o facilitano il raggiungimento di obiettivi. * Riconoscimento delle emozioni altrui – Empatia: la capacità di cogliere i sottili segnali sociali che indicano bisogni o desideri altrui. Comporta la consapevolezza dei sentimenti, delle esigenze e degli interessi altrui. * Gestione delle relazioni – Abilità sociali: abilità nelle relazioni interpersonali. Comportano abilità nell’indurre risposte desiderabili negli altri. * Questo lavoro di alfabetizzazione emotiva pone le basi per l’obiettivo principale del progetto che è quello di rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali |
| **OBIETTIVO SPECIFICO** |
| **AB.2.9.** - Aumentare la proporzione di popolazione in età adolescenziale in cui sono state intraprese azioni di rafforzamento e consolidamento delle abilità intrapersonali e interpersonali (benessere psicosociale).  **AB.2.10.** – Rafforzare le capacità personali e sociali di resilienza e di empowerment |
| **TARGET** |
| Insegnanti e studenti delle scuole secondarie di Primo e di secondo grado, famiglie  (2^ o 3^ I grado e biennio II grado) |
| **SETTING** |
| Scuola |
| **INTERSETTORIALITÀ** |
| Scuola, Operatori Sanitari |
| **INDICATORI** |
| |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | --- | | **Indicatori di Processo**  Fonte: Registri di Attività | **Baseline** | **Valore atteso 2016** | **Valore atteso 2017** | **Valore atteso 2018** | | Proporzione di Istituti Scolastici che aderiscono (con almeno l’80% degli alunni) alla progettazione regionale specifica | 0 | 5% | 10% | 15% | | N° Incontri / interventi E.R.E. per gli insegnanti | 0 | Almeno 2 incontri / anno | Almeno 3 incontri / anno | Almeno 4 incontri / anno | |
| **ATTIVITÀ** |
| * **Interventi per i Dirigenti Scolastici**   **Interventi per gli insegnanti**   * Si proporranno agli insegnanti dei programmi di educazione razionale-emotiva (ERE) da effettuare con gli alunni, al fine di creare situazioni di apprendimento in cui i ragazzi acquisiscano consapevolezza dei propri stati emotivi e dei meccanismi cognitivi che li influenzano per poi utilizzare queste conoscenze nella vita di ogni giorno.   **Interventi per i ragazzi**   * All’interno della scuola saranno effettuati degli incontri rivolti agli studenti, al fine di valorizzare le capacità personali dei giovani, in termini di autostima, autoefficacia, resilienza. Gli interventi si svolgeranno sia all’interno delle classi che all’interno di altri spazi scolastici, al fine di accrescere il senso di appartenenza e il rispetto degli studenti per l’ambiente scolastico. Inoltre l’obiettivo è rendere i ragazzi i protagonisti principali del progetto, guidandoli nella realizzazione di attività concrete (mostre, cortometraggi, video musicali, ecc.) attinenti al tema del progetto.   **Consulenza, Diagnosi e presa in carico precoce**   * Il servizio di Neuropsichiatria Infantile dedicato all’adolescenza, lavorando all’interno della scuola attraverso figure professionali formate per la diagnosi precoce dei disturbi adolescenziali, provvederà, attraverso attività di consulenza ad una diagnosi ed ad una presa in carico precoce degli adolescenti che, sono spesso costretti ad itinerare invano insieme alle loro famiglie in cerca di una comprensione del loro disagio psichico.   **Interventi di formazione/informazione per genitori**   * Si effettueranno incontri dedicati a genitori sull’adolescenza, per accrescere la cultura di questa complessa fase evolutiva e fornire strategie educative per valorizzare i giovani e comprendere meglio le loro difficoltà |
| **ANALISI DEI RISCHI** |
| Gli elementi interni ed esterni che potrebbero ostacolare il raggiungimento dei valori attesi delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi specifici sono:  - carenza di personale dedicato  - numero di ore previste insufficienti  - scarsa disponibilità degli Istituti scolastici  - bassa partecipazione di insegnanti e famiglie agli eventi formativi. |

|  |
| --- |
| **CRONOPROGRAMMA DELL’AZIONE** |

